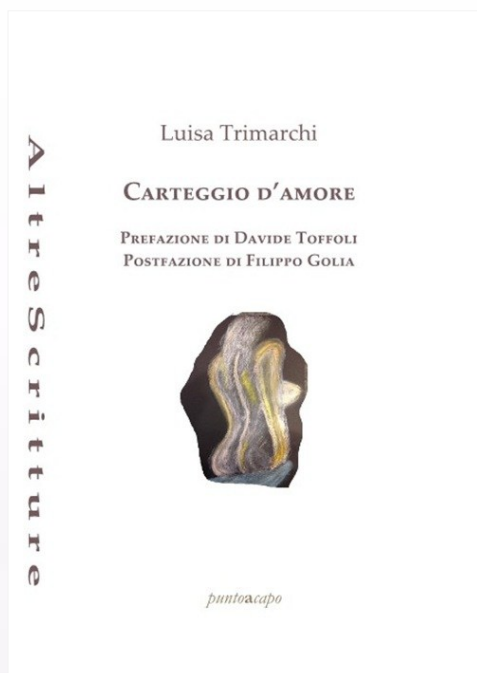


Cartella stampa



Collana AltreScritture

237. Luisa Trimarchi, *Carteggio d'amore*, Prefazione di Davide Toffoli, Postfazione di Filippo Golia, pp. 84, € 14,00
ISBN 978-88-6679-551-3 (novembre)

Luisa Trimarchi si laurea in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma e segue poi corsi di perfezionamento e master. Nel 2017 frequenta la *Bottega di narrazione* di Giulio Mozzi. Nel 2021 pubblica la silloge *Versi della dimenticanza* (Transeuropa), nel 2022 *Le stanze vuote* (Controluna) e nel 2023 *Storia della bambina infranta (dialoghi nudi)* (puntoacapo). Ottiene importanti riconoscimenti in rassegne nazionali e internazionali. Sue poesie si trovano su raccolte antologiche dei segnalati e premiati. Partecipa a poetry slam, reading poetici e incontri; realizza podcast e ha gestito la rubrica *Coordinate poetiche* su una radio web. Legge e interpreta anche i testi poetici di altri autori per la rubrica della rivista on line *Bottega porto sepolto*. Interessata da sempre alla commistione dei linguaggi artistici, sperimenta forme di video poesia e sintesi grafico testuali. Insegna letteratura in un liceo scientifico, a Cremona.

Carteggio IV

Il tavolo come luogo
dove è approntato il corpo
che piange e stilla umori
in attesa di impasti sapienti
che rallegrino – mescolino
la carne imbevuta di parole –
annegata in sguardi muti –
è principio di racconti
di quando la voce grida
di una storia simile a tutte
le travagliate storie d'amore.

Tra madri bambine, infrante e ancorate a un passato che al tempo stesso sembra ieri, domani e per sempre, riaffiorano i tratti distintivi di una voce ben definita della poesia contemporanea, che si esalta nel calibrato uso del *trattino* a metà verso e delle *parentesi* in conclusione di testo: "(non cesserai mai di desiderarmi – / non cesso di attenderti)". [...]

Un percorso personale, per nulla egoistico, concentrato sul motore primo di ogni cosa: l'Amore in tutte le sue più recondite pieghe e forme, colto nei suoi svariati aspetti, affrontati sempre con lucidità e coraggio. Sino alla conclusione inattesa: mentre "nudi – muti corriamo", magari invisibili a noi stessi, ma non allo sguardo del mondo, quella di Luisa Trimarchi è una chiara e rivoluzionaria scelta di campo che la porta a scrivere "Immobile – mi siedo su crocicchi / di fortuna perché è il tondo l'unico / dove – dove voglio restare".

Dalla Prefazione di Davide Toffoli

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>

